

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**N. 2138**

## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa dei senatori DANIELI Franco, BORDON, ANGIUS,  
BOCO, MANCINO, MARINO, MANZELLA, PROVERA,  
PIANETTA, TAROLLI, MARTONE, MORSELLI, BUDIN,  
SERVELLO, MANZIONE, PAGANO, BAIO DOSSI, RIGONI,  
DATO, DE ZULUETA e BATTAFARANO**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 MARZO 2003**

—————

Istituzione della «Associazione dei parlamentari  
ed ex parlamentari di origine italiana nel mondo»

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il 20 e 21 novembre 2000, in conformità a quanto previsto dalla legge 30 maggio 2000, n. 124, e in collaborazione con la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica, si è tenuta a Montecitorio la Conferenza dei parlamentari di origine italiana. Hanno partecipato oltre 200 parlamentari di origine italiana in rappresentanza di 27 Parlamenti nazionali: 39 provenienti dall'Europa, 45 dal Canada e dagli Stati Uniti, 5 dall'Australia, 249 dal continente latino-americano. Alla presenza di rappresentanti del Parlamento italiano e del Parlamento europeo, per due giorni i delegati si sono confrontati sui temi prioritari che i diversi paesi si trovano ad affrontare sullo scenario mondiale e, sia per il numero di parlamentari che hanno partecipato sia per i contenuti espressi, la Conferenza ha rappresentato una straordinaria occasione di incontro, di conoscenza, di confronto sui temi posti all'ordine del giorno. Un risultato che ha interamente soddisfatto le finalità dell'assise, che erano soprattutto quelle di sviluppare più stretti rapporti tra i parlamentari e le nazioni rappresentate e alle quali l'Italia è legata da tradizionali intense relazioni. Al termine dei lavori la Conferenza ha approvato all'unanimità due documenti.

A) La «dichiarazione finale» con la quale i parlamentari di origine italiana sottolineano il valore di una iniziativa che ha consentito di apprezzare pienamente le potenzialità insite nel sentirsi partecipi di una comune matrice culturale, al di là della pluralità delle appartenenze nazionali e delle opzioni politiche. Affermano inoltre la necessità di una assunzione di responsabilità nella gestione dei grandi problemi internazionali: ambiente, epidemie, criminalità organizzata, instabilità finanziaria, impegno per la pace e la preven-

zione dei conflitti, valorizzazione delle diversità anche culturali e rifiuto delle intolleranze, contributo al rispetto dei diritti umani nel mondo, impegno nella lotta alle povertà.

B) La proposta di dare vita alla Associazione dei parlamentari e degli ex parlamentari di origine italiana nel mondo emersa come necessità in tutti gli interventi e da me presentata in qualità di Presidente del Comitato promotore della Prima Conferenza degli italiani nel mondo. Come detto, la proposta approvata alla unanimità raccoglieva le unanimi sollecitazioni di tutti i partecipanti nonché dei parlamentari italiani intervenuti. Mi pare cosa opportuna riportare il testo del documento approvato che così recita: «I parlamentari di origine italiana, riuniti a Roma su invito del Parlamento italiano nei giorni 20 e 21 novembre 2000, decisi a valorizzare anche in futuro le convergenze emerse in occasione del loro incontro, hanno convenuto di creare una "Associazione dei parlamentari e degli ex parlamentari di origine italiana nel mondo", le cui finalità sono così definite:

1. Sviluppo, attraverso la promozione di iniziative congiunte dei rispettivi paesi, della comune base culturale ereditata dalle generazioni protagoniste della emigrazione italiana nel mondo.

2. Impegno per favorire lo studio e la valorizzazione del fenomeno delle migrazioni nel mondo, al fine di evidenziarne la potenzialità di sostegno allo sviluppo e a una migliore conoscenza fra i popoli.

3. Contributo all'ampliamento della rete di rapporti mutuamente proficui fra i rispettivi paesi e l'Italia attraverso iniziative di collaborazione fra i Parlamenti.

4. Comune impegno per la pace e per la prevenzione dei conflitti, che trova il suo

fondamento nelle radici stesse della cultura dei valori umani ereditata dai nostri padri.

5. Valorizzazione delle diversità (etniche, religiose, culturali) e rifiuto delle contrapposizioni ed intolleranze che ancora oggi devastano tanta parte del mondo; tale rifiuto trova un preciso riferimento nelle tradizioni italiane di plurisecolare convivenza fra individui e gruppi di diverse provenienze.

6. Contributo a perseguire il rispetto dei diritti umani nel mondo, sostenendo le iniziative della comunità internazionale per mettere fine a catastrofi umanitarie, anche nell'ambito dei rispettivi parlamenti.

7. Impegno nella lotta contro la povertà nel mondo. La storia della emigrazione è anche quella del superamento di condizioni di vita caratterizzate da ristrettezze e privazioni.

8. Consapevolezza delle opportunità, ma anche dei problemi della globalizzazione, che richiedono una nostra assunzione di responsabilità nella gestione dei grandi problemi transnazionali, quali l'ambiente, le epi-

demie, la criminalità organizzata, l'instabilità finanziaria internazionale».

Come i colleghi senatori possono comprendere dalla importanza e dal valore di questi intenti, la costituzione dell'Associazione diventa non solo la applicazione conseguente di un impegno ma anche una opportunità per sviluppare le straordinarie potenzialità che una Associazione di parlamentari di origine italiana può attivare dando un contributo positivo al rapporto con le nostre istituzioni e alla soluzione dei problemi sempre più pressanti e sempre più interdipendenti che affrontiamo sul piano internazionale. Per ragioni di funzionalità e di razionalità, appare opportuno collocare l'Associazione nell'ambito del Gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, seppure con la propria specificità. L'Associazione dovrà, per un corretto funzionamento, potersi avvalere di una struttura di segretariato e di una adeguata dotazione finanziaria.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

*(Istituzione della Associazione  
dei parlamentari ed ex parlamentari  
di origine italiana nel mondo)*

1. È istituita, nell'ambito del Gruppo italiano della Unione interparlamentare, l'«Associazione dei parlamentari ed *ex* parlamentari di origine italiana nel mondo», di seguito denominata «Associazione». Le finalità dell'Associazione sono:

*a)* sviluppo, attraverso la promozione di iniziative congiunte nei rispettivi paesi, della comune base culturale ereditata dalle generazioni protagoniste della emigrazione italiana nel mondo;

*b)* impegno per favorire lo studio e la valorizzazione del fenomeno delle migrazioni nel mondo, al fine di evidenziarne la potenzialità di sostegno allo sviluppo e a una migliore conoscenza fra i popoli;

*c)* contributo all'ampliamento della rete di rapporti mutuamente proficui fra i rispettivi paesi e l'Italia attraverso iniziative di collaborazione fra i Parlamenti;

*d)* comune impegno per la pace e per la prevenzione dei conflitti;

*e)* valorizzazione delle diversità etniche, religiose, culturali e rifiuto delle contrapposizioni ed intolleranze;

*f)* contributo a perseguire il rispetto dei diritti umani nel mondo, sostenendo le iniziative della comunità internazionale, anche nell'ambito dei rispettivi Parlamenti;

*g)* impegno nella lotta contro la povertà nel mondo;

*h)* consapevolezza delle opportunità e dei problemi della globalizzazione, con as-

sunzione di responsabilità nella gestione dei grandi problemi transnazionali, quali l'ambiente, le epidemie, la criminalità organizzata e l'instabilità finanziaria internazionale;

i) valorizzazione della comune matrice di origine, integrando la cittadinanza di appartenenza, al fine di contribuire a rafforzare le relazioni interparlamentari e la cooperazione internazionale.

#### Art. 2.

##### *(Componenti dell'Associazione)*

1. Possono far parte dell'Associazione i parlamentari e gli ex parlamentari di origine italiana eletti nei Parlamenti nazionali e nel Parlamento europeo, i parlamentari italiani in carica nel numero di quaranta deputati e venti senatori designati dai rispettivi gruppi parlamentari in proporzione alla consistenza numerica degli stessi, due parlamentari italiani eletti nel Parlamento europeo per ciascun gruppo costituito, designati dai rispettivi presidenti di gruppo, cinque ex parlamentari italiani designati dalla associazione degli ex parlamentari della Repubblica.

#### Art. 3.

##### *(Cariche ed organi)*

1. L'Associazione è presieduta da un presidente eletto dai parlamentari di origine italiana; essa prevede, inoltre, un copresidente eletto dai parlamentari italiani, un comitato esecutivo composto da due rappresentanti per l'Europa, due per l'America settentrionale e centrale, due per l'America meridionale, uno per l'Oceania, uno per l'Africa; un comitato direttivo composto da due parlamentari in rappresentanza dei diversi Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo designati dai parlamentari italiani e di origine italiana del singolo paese aderenti all'Associazione, e dieci tra parlamentari ed ex parla-

mentari italiani designati dai rispettivi membri dell'Associazione; un segretario generale e un tesoriere nominati dal comitato direttivo.

Art. 4.

*(Funzioni)*

1. Il presidente rappresenta l'Associazione a livello internazionale, ne tutela le finalità ed esercita tutte le funzioni a lui delegate dal comitato direttivo. Il copresidente esercita le funzioni di raccordo e coordinamento con le istituzioni italiane e il Parlamento europeo, coadiuva il presidente nelle sue funzioni ed esercita tutte le funzioni a lui delegate dal presidente e dal comitato direttivo. Il coordinamento esecutivo segue e coordina le attività delle singole rappresentanze nazionali, promuove lo scambio e l'informazione reciproca. Il comitato direttivo è l'organo che, sulla base degli orientamenti assunti dall'assemblea degli associati, promuove e controlla l'attività al fine di valorizzare e concretizzare le finalità dell'Associazione. Il segretario generale svolge tutte le funzioni organizzative e di segreteria a lui assegnate dagli organi competenti; il tesoriere gestisce e controlla, in nome e per conto dell'Associazione, le risorse destinate alla Associazione stessa e presenta apposite relazioni secondo le modalità stabilite dagli organi competenti.

Art. 5.

*(Organizzazione)*

1. Per l'adempimento delle proprie finalità, l'Associazione si avvale di un segretariato costituito presso il gruppo italiano dell'Unione interparlamentare con personale messo a disposizione dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica. In sede di prima applicazione della presente legge il presidente del gruppo italiano dell'Unione

interparlamentare, coadiuvato da un gruppo costituito *ad hoc* e composto da cinque parlamentari, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge promuove l'Associazione, ne raccoglie le adesioni e predispone il regolamento interno. Nei successivi sei mesi è convocata l'assemblea degli associati per l'avvio dell'attività associativa e l'approvazione del regolamento interno.

Art. 6.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in euro 1.000.000, a decorrere dall'anno finanziario 2003, si provvede mediante apposito accantonamento istituito, nel rispetto dell'autonomia gestionale della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nei rispettivi bilanci interni.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

